VENERDI 4 SETTEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 210

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Duce, Ministro della Marina, saluta gli eroi del "Veniero"

Il "Veniero" è affondato a Capo Murro - La cerimonia al Ministero delle Finanze - Il generale Gonzaga Capo della Milizia?

ROMA, 3, notte (per telefono):

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane l'on. Farinacci, reduce dall'adunanza all'Argentina. L'on. Mussolini ha avuto poi una lunga conferenza con l'assessore del Comune di Milano comandante Jarak, che ieri aveva conferito con il Ministro Belluzzo e con l'on. D'Alessio, Sottosegretario alle Finanze, in merito alla questione dei tributi locali.

Nel pomeriggio l'on. Mussolini ha ricevuto il Ministro Giuriati ed il gr. uff. De Michelis, Commissario dell'Emigrazione, ed infine il generale Badoglio.

Si afferma che l'on. Mussolini provvederà alla nomina del successore del generale Gandolfo al Comando della M. V. S. N. entro la settimana corrente.

Il «Giornale d'Italia» dice il nome più quotato per la probabile successione nell'alta carica, che è quello dell'eroico generale Maurizio Gonzaga, due volte decorato di medaglia d'oro.

Anche oggi la situazione finanziaria era oggetto di viva attenzione e si notava con compiacimento che la lira progredisce in modo sensibile. Ciò dimostra come fossero del tutto fittizie e tutto più che altro di speculazione, le cause che avevano originato il suo ingiustificato ribasso.

Negli stessi ambienti d'affari americani si sottolinea il ristabilimento della situazione finanziaria dell'Italia come è provato dagli avanzi che il bilancio presenta negli ultimi mesi.

Quest'opera di risanamento finanziario è stata posta in rilievo in una breve ma significativa cerimonia svoltasi stamane al Ministero delle Finanze dove il co. Volpi ha voluto anche ricordare che il suo predecessore aveva il merito di aver portato il bilancio al pareggio.

Infatti, stamane, alle ore dieci, il Sottosegretario D'Alessio convocava nel salone del Ministero gli alti funzionari del Dicastero. Alla riunione interveniva il Ministro Volpi al quale l'on. D'Alessio presentava i funzionari dando assicurazione che la massa degli impiegati è animata del migliore spirito di collaborazione verso il Ministro che con mano sicura prosegue lo svolgimento dell'opera di riassetto della finanza dello Stato.

Il conte Volpi ha mostrato di gradire l'omaggio dei funzionari e si è dichiarato lieto di salutare i suoi collaboratori nel momento presente in cui l'azione del Tesoro italiano si trova impegnata nell'adempimento di un compito così grave e così delicato. Ha quindi mandato un saluto affettuoso e riconoscente a nome suo e del Governo all'ex Ministro De Stefani il quale ha saputo, con opera mirabile e quotidiana, riportare al pareggio il bilancio dello Stato.

Il compito che deve ora assolvere il Governo Nazionale consiste nella rivalutazione della nostra moneta, compito al quale debbono convergere gli sforzi e le attività di tutti gli italiani.

La nostra lira è stata ingiustamente svalutata poichè nessuna ragione si può trovare nelle condizione del bilancio come in quelle dell'Economia Nazionale per farne di essa l'ingiusto deprezzamento.

L'Inghilterra ha raggiunto rapidamente il ritorno alla parità aurea, ma di tale rapidità sente ora le conseguenze. La nostra non è una battaglia di divise auree, ma un progressivo movimento di rivalutazione al quale tutti devono cooperare.

Il conte Volpi ha terminato il breve discorso esprimendo la fiducia che la battaglia della lira, fermamente voluta ed iniziata dal Capo del Governo, non potrà che terminare con una completa vittoria.

Le ipotesi sul disastro

ROMA, 3.

Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero della Marina, il sottomarino «Sebastiano Veniero» sarebbe stato acquistato rovesciato in fondo al mare e propriamente nella località indicata dal comunicato della «Stefani».

L'inabissamento del sommergibile ha dovuto compiersi in qualche secondo. Non è però da escludere che il comandante Vandone e i suoi uomini non abbiano avuto la percezione della tragica fine.

La discesa del sommergibile per ottenerne la stabilizzazione non oltre i quaranta metri viene indicata in profondità da due grossi quadranti. Le lancette dovettero addirittura spezzarsi dopo raggiunti i primi cento metri. Chi sa quali titanici sforzi ha dovuto compiere l'equipaggio in un primo tempo per svuotare i doppi fondi, liberarsi della zavorra e tentare di riassommare a galla!

Si teme che oltre i cento metri i bulloni siano saltati e nel «Veniero» si sia aperta una via d'acqua e l'equipaggio abbia trovato morte immediata.

Il messaggio di Mussolini

ROMA, 3.

Nel foglio d'ordine della Regia Marina è stato pubblicato quest'ordine del giorno:

Agli equipaggi dei sommergibili, Il sommergibile «Veniero» deve ritenersi ormai perduto. I vostri compagni sono caduti nell'adempimento del loro dovere. La Nazione che ha seguito con ansie le instancabili ricerche, sente profondo il dolore per la perdita dei vostri camerati e mentre invia ad essi il commosso saluto che si deve a Chi compie generosamente il supremo sacrificio, si volge a Voi tutti con la sicurezza e certezza che saprete sempre assolvere con fermo cuore la vostra ardua missione.

Firmato: MUSSOLINI.

Le notizie ufficiali

SIRACUSA, 3, notte (per telefono):

Il punto di affondamento del «Veniero», secondo quanto si assicura in seguito alle febbrili ricerche di questi giorni, è stato stabilito a circa cento metri di profondità ed a poca distanza dal fatale Capo Murro di Porco.

La scoperta, giusta quanto si rivela dagli informatori, è dovuta al fatto che una grande macchia nerastra di olio è stata veduta alla superficie del mare in quei paraggi non solo dalle barche pescherecce e dalle siluranti in perlustrazione, ma anche dagli idrovolanti che da quarantotto ore a questa parte non hanno cessato un momento di scrutare il fondo del mare all'altezza di Capo Murro di Porco.

La grande macchia nerastra si è spezzata, ma poco dopo un'altra se ne formò. Altre informazioni dicono che intorno allo stesso specchio d'acqua sono state notate sulla superficie delle bolle d'aria.

Capo Murro di Porco è vicinissimo al porto di Siracusa, distante appena sei miglia; è un punto desolato della costa, tutto roccioso e frastagliato da punte aguzze completamente squallido. A sei o settecento metri dalla sua estremità si innalza un faro a luce intermittente bianca, visibile ad una distanza di quindici miglia.

Molta gente si è recata e si reca a Capo Murro di Porco nella speranza di vedere qualche cosa o di apprendere qualche notizia.

ROMA, 3.

Le ricerche del sommergibile «Veniero», iniziate nel giorno in cui non ha fatto ritorno alla base e che furono condotte con tutti i mezzi e con la più alacre ed appassionata attività, hanno dato risultati infruttuosi. Il dragaggio e gli scandagli compiuti nello specchio di acqua ove ad intermittenza sono apparse macchie oleose non hanno dato risultati positivi data la natura rocciosa del fondo che ha anche causato la rottura delle sciabiche.

Il comandante del «Veniero» che, come fu annunziato, da otto anni prestava servizio sui mari subacquei, era classificato ottimo con venti-venti ed il sommergibile all'inizio delle manovre aveva appunto la efficienza cento-cento.

La nave deve ritenersi perduta. Le cause sono imprecisabili e forse esulano dalle umane previsioni e possibilità. Presumibilmente il sommergibile si trova a circa novanta metri di profondità sul fondo roccioso della zona di agguato che gli era stata affidata. Data la profondità e poichè lo scafo non poteva resistere a quella pressione si può affermare che la fine dell'equipaggio è stata immediata.

Il Paese saluterà con commozione profonda la fine di nobili esistenze nel compimento di un duro dovere, ma esalterà maggiormente l'opera generosa degli equipaggi dei sommergibili che apprestano alla Patria armi, che vogliono saldi cuori e che sono indispensabili alla sua sicurezza.

La partecipazione alle famiglie delle vittime

Ieri sono partiti dalla Spezia, col diretto di mezzogiorno, tutti i palombari militari e civili, diretti nel punto del litorale siculo, noto alle autorità militari per quello ove si presume possa essere scomparso il «Veniero».

Durante la notte, a cura del Comando superiore del Corpo dei R.R. Equipaggi, la triste notizia è stata comunicata, con tutti i riguardi del caso, ai famigliari dei componenti l'equipaggio. Quindi, dopo la comunicazione ufficiale del Ministero della Marina della perdita dei componenti l'equipaggio del «Veniero», non vi è più alcun dubbio sul grave lutto che ha colpito la Marina e tutta l'Italia. L'unico augurio è che le salme dei gloriosi marinai possano avere degna sepoltura.

La sintesi della meravigliosa opera del Fascismo

nel poderoso discorso di Roberto Farinacci ai Segretari federali e ai Parlamentari fascisti

ROMA, 3.

Stamane alle ore dieci, nel ridotto del Teatro Argentina, sono convenuti i senatori e i deputati fascisti e i Segretari delle Federazioni provinciali e dei Fasci, convocati dal Segretario Generale del Partito Fascista on. Farinacci che al suo entrare nella sala è stato fatto segno a una calorosa dimostrazione.

Prima di iniziare il suo discorso, l'onorevole Farinacci ha espresso la sua soddisfazione nel vedere presenti all'adunata tutti i Segretari provinciali ed ha avuto un accenno di rimprovero per i pochi parlamentari rimasti nelle proprie residenze per motivi ingiustificati.

Indi, il Segretario Generale del Partito Fascista, tra la più viva attenzione dei convenuti, ha pronunciato il seguente discorso:

La massa del popolo italiano segue ammirata il Fascismo

Dirigenti, Senatori, Deputati fascisti,

Ho sentito il bisogno di convocarvi prima che ritorniate nelle vostre provincie per potervi dire tutto ciò che si rende necessario onde stringere maggiormente i rapporti tra gregari e dirigenti, tutto ciò che è indispensabile per condurre alla mèta. Sono trascorsi due mesi dal giorno in cui voi fraternamente, entusiasticamente mi acclamaste vostro Segretario generale. In questi due mesi io credo, sono anzi fermamente convinto, di essere stato degno della vostra fiducia. Il Fascismo va acquistando ogni giorno nuova forma, ogni giorno la sua azione è confortata da consensi plebiscitari. A Palermo che ci venne decantata la roccaforte dell'antifascismo, il Partito ha vinto una delle sue più belle battaglie, battaglia che è servita non tanto per l'Italia che è ormai convinta della nostra forma, ma per l'estero dove si prendevano troppo sul serio certi uomini che dopo la nostra Rivoluzione abbiamo avuto il torto di non relegare in un qualche museo preistorico o più efficacemente al domicilio coatto. A Spezia, a Campobasso ed in altri importanti centri, anche attraverso il segreto delle urne, il Fascismo ha dimostrato di avere con sè la grande massa del popolo italiano che in silenzio ci segue, ci ammira, ci approva.

Governo e Partito conducono vittoriosa la offensiva benefica nel Mezzogiorno. In ogni Provincia è stato messo mano alle nuove opere pubbliche e migliaia e migliaia di lavoratori vi hanno trovato occupazione. A Napoli si va attuando tutto un programma di rinnovamento invano sognato per decenni e decenni sotto i tramontati governi liberali e democratici. Dai più remoti angoli della Nazione ci giungono plausi e benedizioni, ovunque si inneggia al Fascismo e al Duce.

Il popolo italiano, quei famosi 39 milioni che erano stati ipotecati dall'Aventino, è con noi. Gli avversari nostri sprecano quintali e quintali di carta stampata tentando inutilmente di attenuare il nostro successo. Neanche più all'estero c'è chi li prenda sul serio in quanto che la stampa straniera incomincia a comprendere questo Fascismo come lo comprendono le popolazioni più progredite. Recentemente nelle piazze di Parigi e in quelle di Londra imponenti comizi hanno invocato Mussolini e lo spirito fascista. E' merito esclusivamente nostro se l'Italia cenerentola di ieri è l'Italia temuta e rispettata di oggi. Per aumentare la potenza nostro Paese, Partito e Governo, che rappresentano l'attuale regime, continueranno senza sentimentalismi, senza aspettare i consigli del nonno e del bisnonno, fedeli al programma imperiale del Fascismo e marciare risoluti verso la meta spazzando dal cammino ogni ostacolo.

Le vane speranze dell'Aventino
Il Duce sta benissimo
Il suo successore deve ancora nascere

Fallita la speculazione sul delitto Matteotti, il cui processo, vi garantisco fin da ora, sarà la più severa condanna per le opposizioni, ai nostri avversari non rimangono che due sole speranze: La salute del Presidente e i dissensi interni del Partito. Ho la gioia e la intima soddisfazione di potervi dire che il nostro amato Duce ha riconquistato in pieno le sue forze fisiche e la sua bella floridezza. La completa guarigione sembra strano dirlo, è in gran parte dovuta alle voci di malo augurio messe in giro che ancora oggi circolano in sordina. Ieri l'altro Egli, fissandomi col suo sguardo maschio mi diceva che si sente talmente sicuro delle sue forze fisiche da poter garantire che il suo successore deve ancora nascere.

Si mettano bene in mente tutti gli antifascisti che nelle peggiori ipotesi, come ben diceva l'on. Maraviglia, le rotazioni di Ministri, le rotazioni anche di Governi non possono sterzare che in un solo partito: il Fascismo.

Disciplina e non dissensi

Come vi dicevo si spera molto nei nostri dissensi interni. Non voglio dar soverchia importanza a quanto avviene in questa o quella provincia dove il movimento di centinaia di migliaia di giovani per conseguenza naturale, deve dar di tanto in tanto, segni di irrequietezza. Il nostro Partito non può essere confuso col gregge socialista, comunista e popolare che seguivano incoscientemente i loro falsi pastori. Ma non posso tacere che certi atti di indisciplina debbono cessare specialmente se sono dovuti ad ambizioni o a rivalità personali. I colpi di testa non sono permessi, il Partito, attraverso il supremo organo gerarchico, è il giudice imparziale verso tutti i suoi gregari. Certa stampa idiota afferma che fra noi è vietata la discussione. Non è vero. Desideriamo invece che vengano convocate le assemblee dei Fasci ed i congressi provinciali; che vengano esaminate le situazioni e rimesse le deliberazioni al Partito. Molti di voi ci potranno dare atto che ogni qualvolta è stata richiesta l'opera nostra per problemi concreti riguardanti le vostre provincie, per combattere l'antifascismo nelle varie branche dello Stato per difendere gli uomini puri dalle mene degli arrivisti, noi siamo sempre intervenuti efficacemente.

E' ridicolo commettere atti di indisciplina inneggiando al Duce, perchè ogni offesa al Fascismo ed alle sue supreme gerarchie è offesa al Duce stesso. Nè si tenti di far credere che il Segretario del Partito possa fare cosa che non trovi l'approvazione del suo Capo immediato, perchè io vi proclamo con orgoglio di essere suo vecchio compagno di fede, fratello nell'affetto, servo devoto nell'ubbidienza. Quella disciplina che io osservo ed ho sempre osservata verso di Lui intendo che voi osserviate verso i vostri capi. Il Fascismo, se lo si vuol forte, deve essere compatto, altrimenti si dimostra di non avere compreso il grande fenomeno. Rido di cuore quando i giornali di opposizione parlano di crisi e di minaccie di doppioni del Fascismo. Quando si esce dalle nostre file si è dei pesci fuor d'acqua. Per un mese o due si può ribellarsi alla agonia, poi o si passa nel campo avversario e questa è prova di mancata fede, oppure si cade nel dimenticatoio.

Il fascismo è uno solo

In Lomellina si formarono i Fasci nazionali; ad Alessandria si formarono i Fasci di Combattimento; a Napoli, a Parma, a Piacenza si formarono i Fasci autonomi. Poi venne la Lega Italica, oggi il Partito è disposto a concedere un grosso premio a colui che saprà dargli notizie di questi movimenti.

Il Fascismo è uno solo e di Mussolini non ce n'è che uno.

Ricordo che quando da voi accettai l'incarico di assumere la Direzione del Partito, vi giurai che avrei riportato il Fascismo alle sue pure origini, che lo avrei maggiormente isolato dagli equivoci e fiancheggiamenti, che avrei epurate le nostre file dagli ambiziosi, dagli arrivisti e dai falsi amici.

Mi applaudiste freneticamente, ebbene sono io forse venuto meno agli impegni che ho assunto?

No di certo. Sono stato inesorabile. Molte volte per la purezza della fede ho dovuto soffocare la voce dell'amicizia e la voce del cuore. Occorreva operare senza pietà se si voleva rafforzare la nostra compagine e se si volevano fortificare tutti i nostri organismi.

La lettera di Oviglio

Se abbiamo perduto qualche deputato e qualche ex ministro, abbiamo guadagnati in questi ultimi tempi 30 mila nuovi gregari fra i quali cospicue personalità che vogliono servire il Fascismo senza nulla chiedere.

La nostra rigida moralizzazione del Partito ha fatto accorrere sotto le nostre bandiere uomini che erano sempre rimasti lontani dalla politica dei vecchi Governi ritenendola impura.

Voi mi conoscete troppo bene e sapete che io non posso curarmi dei lamenti di coloro che giustamente sono stati colpiti. Ho invero molto compassionata la lettera dell'ex Ministro Oviglio, il quale oggi, e solamente oggi, dichiara di non poter discutere con me, non sufficientemente colto serio. E allora perchè è rimasto ai miei ordini di Segretario generale del Partito fino al giorno in cui ho ritenuto salutare regalarlo alla socialdemocrazia massonica?

Alla cultura di quel messere, che voleva portare la rivoluzione fascista nelle Preture e nei Tribunali, alla cultura di colui che dopo il delitto Matteotti dichiarava ad alcuni magistrati che l'episodio del 10 giugno era la valanga destinata a seppellire il Fascismo, alla cultura ridicola e pavida di un Ministro della Giustizia che si affrettò a dichiarare alla «Stefani» che non avrebbe ricevuto il Procuratore Generale, come doveva essere suo dovere, preferisco la mia cultura che dopo il delitto Matteotti ho contribuito a salvare il Fascismo e con esso la Nazione; preferisco la mia cultura che mi fa ovviare ogni equivoco e che giunge a tempo a sventare ogni losca manovra ai danni del Partito.

Ma indipendentemente da tutto ciò noi ci infischiamo di quella cultura — ammesso che volessimo prendere sul serio l'ex Ministro Oviglio nelle sue dichiarazioni — che sia negazione di ogni fede e di ogni sano entusiasmo.

Continuerò naturalmente a seguire la linea che voi mi avete tracciato nell'ultimo Congresso. Ma perchè la mia affinità possa volgersi verso i problemi che interessano le varie regioni verso il movimento sindacale per unificare quanto più possibile di accordo con le Corporazioni il movimento politico ed economico occorre che abbia in voi dei sicuri e fedeli collaboratori. La vostra disciplina e la vostra collaborazione devono essere di aiuto e di conforto al Governo il quale ogni giorno affronta e risolve i grandi problemi del regime fascista.

I grandi problemi risolti

Nelle ultime tre sedute del Consiglio dei Ministri, i nostri Ministri hanno affrontato questioni di eccezionale importanza ed hanno dato alla Nazione un lavoro proficuo che un altro Governo non sarebbe riuscito a compiere nella intera legislatura.

Il Duce mi diceva or è qualche giorno: «Ho la battaglia del grano e la battaglia della lira da condurre vittoriosamente a termine; ho da risolvere questioni internazionali alle quali è legato tutto l'avvenire del nostro Paese. Sto preparando le leggi per la ricostruzione fascista: intendo di non essere distratto ed annoiato da episodi di Partito fossero pure insignificanti».

Questo suo desiderio, questo suo invito, devono essere ordini categorici per tutti noi.

Contro le manie elettorali
Verso il Podestà

E giacchè ho accennato agli episodi, intendo alludere a certe smanie elettorali. Il Partito è contrarissimo alle elezioni amministrative. Queste rappresentano per noi distrazione e perdita di tempo. Più volte sono origini di dissensi, specie nel Mezzogiorno dove, per la conquista del sindacato o dell'assessorato, vengono riaccesi tra famiglie e famiglie vecchi rancori. La prova che noi siamo maggioranza in tutti i Comuni l'abbiamo data. Ora dobbiamo fare una azione inversa: sbarazzarci di quelle amministrazioni che non sono all'altezza della situazione o che non seguono rigidamente le direttive del Fascismo.

Dobbiamo — come ben disse l'amico Forges-Davanzati — normalizzare con i commissari prefettizi per preparare il popolo italiano alla istituzione del Podestà. Abbiamo visto con entusiasmo un Alto Commissario a Napoli ed un Governatore a Roma. Il Governo ha creduto così di affermare il principio che sarà norma per l'avvenire.

La perorazione

Dirigenti, senatori, deputati. A questo non ho altro da aggiungere, perchè nulla è cambiato nel nostro programma e nel nostro metodo di lotta. Governo e Partito permangono nella più assoluta intransigenza. Ritornando in provincia, direte ai vostri gregari che il Partito è nelle mani di uomini capaci di difenderlo, sia contro i suoi carnefici, sia contro quelli che dopo di aver scatenato gli odii ed i disordini, dopo di aver perduto tutte le battaglie, invocano la concordia degli animi. Noi non accettiamo condizioni dai vinti; siamo noi che possiamo imporle.

Contro i carnefici, contro coloro che con l'agguato e con la propaganda sono causa dell'uccisione dei nostri giovani più entusiasti, il Partito ha chiest al Governo le più severe ed indispensabili leggi. E ha chiesto anche provvedimenti energici contro gli italiani che all'estero tradiscono e rinnegano la Patria.

Ci avviciniamo all'autunno. Come dissi nel mio discorso a Palermo, il Governo ed il Partito si preparano ad inserire totalmente la nostra Rivoluzione nello Stato.

A voi, o fascisti, spetta un compito solo: di rimanere serrati dietro i nostri gagliardetti ed essere pronti a tutto osare per il trionfo del nostro Capo.

Il discorso dell'on. Farinacci, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine accolta da una lunga ovazione.

Quando l'on. Farinacci ha accennato ai provvedimenti presi dal Governo per il Mezzogiorno, alla necessità della più ferrea disciplina, al mutato atteggiamento della stampa estera nei riguardi del Governo nazionale, alla istituzione dei podestà ed al nessun desiderio che il Partito Fascista ha a riconvocare i comizi amministrativi che servono solo a riaccendere personali contese e alla necessità di non accogliere proposte di pacificazione coi vinti perchè il Fascismo intende dettare le condizioni, l'assemblea ha calorosamente applaudito.

Una acclamazione formidabile si è avuta quando l'on. Farinacci ha accennato alla salute di S. E. il Presidente del Consiglio; come un sol uomo l'assemblea è scattata in piedi al grido di viva Mussolini, con scroscianti interminabili applausi.

Quando l'on. Farinacci ha terminato il suo dire, i Senatori, i Deputati e i rappresentanti provinciali si sono affollati intorno all'oratore per stringergli la mano.

All'uscita dal Teatro Argentina, la folla che si era venuta addensando, ha fatto all'on. Farinacci una dimostrazione di simpatia.

La romanzesca storia di un quadro di Raffaello

MOSCA, 3.

L'Agenzia «Tass» pubblica:

Il prof. Grabar direttore del Laboratorio centrale per il restauro degli oggetti d'arte ha portato da Nijni Tagail (Urali) un quadro che ha riconosciuto per un autentico dipinto di Raffaello e cioè «la Madonna del Popolo» che si credeva perduto. Il quadro reca un'iscrizione riconosciuta dal Grabar per scrittura autentica di Raffaello. Essa permette di stabilire la data esatta della pittura e cioè l'anno 1509. Il quadro si trovava fino dal secolo decimonono nelle Officine Demidoff di Nijni Tagail. Si suppone che nel 1840 esso sia stato trasportato negli appartamenti di Domidova, favorita dell'Imperatore Nicola I, condannata all'esilio permanente a Njini per infedeltà all'Imperatore stesso. Si procederà prossimamente nel laboratorio centrale al restauro del quadro il quale del resto si trova complessivamente in buono stato.

Un giudizio del "Tevere" commentato da l'«Eclair»

PARIGI, 2.

Commentando un articolo pubblicato recentemente dal giornale italiano il «Tevere» che esaminava i movimenti cinesi siriano e marocchino e che diceva particolarmente che l'Italia avrebbe più da guadagnare che da perdere da una rivolta antieuropea. L'«Eclair» esprime l'opinione che l'idea di raffigurare l'Italia come antieuropea sia un'opinione isolata e che l'articolo del «Tevere» sia opera di un amatore del paradosso, ma un paradosso pericoloso conclude il giornale.

Le trattative bulgaro-romene verso la fase conclusiva

SOFIA, 3.

L'Agenzia telegrafica bulgara dice:

I negoziati romeno-bulgari per l'abolizione del sequestro sui beni dei sudditi bulgari in Romania si svolgono da qualche tempo a Sofia e sono sulla buona via. Malgrado le difficoltà momentanee è convinzione generale che anche le trattative per risolvere le questioni turco-bulgare termineranno presto con soddisfazione delle due parti.

IN SEGUITO alle pioggie torrenziali le automobili che prendono parte al Circuito Panrusso faranno soltanto la tappa Tiflis-Vladicaucaso donde saranno poi trasportate a Charkow per ferrovia. Da Charkow continueranno il percorso fino a Mosca.

UNA NOTA UFFICIOSA smentisce la voce corsa nella stampa estera di un preteso conflitto fra il Re e il Governo bulgaro.

IL'AMMINISTRAZIONE DI CANTON ha presentato al console generale del Giappone le scuse ufficiali per gli attacchi contro i marinai giapponesi.

Il piano generale dell'azione comunista in Italia

Organizzazione e programma in Friuli e nelle zone allogene

Il «Regno» continua le sue rivelazioni. Alle smentite della «Unità», della «Voce Repubblicana» e della nota agenzia di opposizione che si chiama, candidamente, «Agenzia Nazionale», il giornale di Torino risponde vivacemente preannunziando sensazionali rivelazioni contro la «Unità», organo del comunismo italiano.

Per quanto riguarda la organizzazione territoriale del partito comunista in Italia, è interessante sapere che il Friuli è alle dirette dipendenze del Segretariato di Trieste ove esiste anche uno speciale ufficio di collegamento col movimento comunista jugoslavo e balcanico. Questa organizzazione è stata concretata molto recentemente, il 15 agosto, in una adunanza tenutasi a Roma nell'Ambasciata russa sotto la presidenza di Litvinoff. In questa riunione il comunismo nostrano ha sacrificato ogni sua indipendenza di organizzazione ed ha aderito a che tutte le sue sezioni si trasformino in altrettante sezioni del «Comintern» alle dirette dipendenze, non più di un organo residente in Italia, ma del comitato centrale bolscevico di Parigi in cui funziona una speciale «Sezione italiana». Evidentemente questo sacrificio è stato determinato da due principalissime ragioni: primo, la mancanza di fiducia delle somme gerarchie del comunismo russo nella capacità dei dirigenti comunisti nostrani; secondo, l'appetito formidabile di denaro che è l'«idea» dominante dei cervelli bolscevici d'Italia.

Nel programma di azione rivelato dal «Regno» sottolineiamo il paragrafo che contempla l'aizzamento delle minoranze allogene. L'argomento interessa da vicino la nostra Provincia. Sta bene ricordare che nelle elezioni politiche i suffragi comunisti tra gli slavi furono piuttosto rilevanti. Sui contatti politici attraverso la linea di confine tra comunisti di qua e comunisti di là, (nessuna meraviglia che dei comunisti, cioè ultra-internazionalisti, facciano dell'irredentismo) noi non ci stancheremo mai di richiamare la vigilanza delle autorità.

Ed ora, ecco il piano generale di azione rivelato dal giornale «Il Regno»:

1. — Formazione delle «cellule d'azienda» per la organizzazione operaia nelle forme del sindacalismo bolscevico e per la propaganda rivoluzionaria antipadronale nel campo operaio.

2. — Organizzazione militare della «Armata del proletariato», attraverso la cernita fra gli elementi più accesi e più spregiudicati della gioventù comunista, con la formazione di «distaccamenti di attacco» armati di rivoltelle automatiche per gli attentati contro le personalità governative e gli atti di terrorismo.

3. — Stampa e divulgazione di «giornali clandestini di fabbrica» per formare una «coscienza rivoluzionaria» nella massa operaia.

4. — Creazione di un «blocco operaio rivoluzionario», fra gli organizzati nelle cellule, e intesa per una comune azione col «blocco dei contadini».

5. — Sabotare la politica parlamentare con un'azione diretta di vivace e audace critica al Parlamento, senza mai disertare le sedute della Camera.

6. — Accendere malcontenti e aizzare gli irredentismi nelle minoranze tedesche, slovene e croate annesse all'Italia. In modo speciale spingere gli allogeni alla ribellione contro il Governo con il rifiuto collettivo nel pagamento delle tasse e la diserzione nelle leve militari.

7. — Intesa con il partito comunista jugoslavo per una sommossa antiitaliana di confine.

8. — Intesa con i comunisti jugoslavi e greci per un piano di rivoluzione nell'Albania.

9. — Vasta propaganda rivoluzionaria nelle Colonie italiane dell'Africa per la sollevazione delle tribù contro il dominio italiano.

Tale il piano generale del partito comunista italiano, nelle direttive fissate dal Comintern di Parigi e notificate da Litvinoff nella nota adunanza romana del 15 agosto u. s.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Inaugurazione del Dispensario antitubercolare

PORDENONE, 3

Martedì, alle ore 18, con l'intervento del segretario provinciale del Consorzio antitubercolare, del prof. Gustavo Pisenti, del prof. Duse presidente del Comitato antitubercolare, delle rappresentanze comunali e del partito, dei medici e di autorità, è stato inaugurato il dispensario antitubercolare al nostro Ospedale.

Il dispensario è dotato di tutti i mezzi profilattici e di cura per il morbo crudele.

In serata poi al teatro Garibaldi il chiarissimo prof. Gustavo Pisenti alla presenza di tutte le autorità mediche, politiche, dell'on. Pisenti, delle autorità e personalità cittadine e di molto popolo, ha efficacemente e brillantemente illustrato l'opera del Comitato Antitubercolare.

E' stata anche proiettata una film di propaganda che l'oratore veniva man mano illustrando efficacemente.

Il prof. Pisenti è stato seguito nella sua dottissima conferenza dalla viva attenzione del pubblico e delle autorità mediche e certamente essa servirà a fare in modo che tutti i mezzi profilattici siano messi in opera alfine di evitare la diffusione del terribile male.

CONVEGNO FASCISTA

Tutti i segretari politici dei fasci della zona di Pordenone sono invitati ad intervenire data la mportanza del prosabato 5 correne alle ore 11 presso la sede sociale.

Presiederà la riunione il segretario di zona cav. Valenzuela che farà ai segretari politici una dettagliata esposizione della situazione politica e sindacale.

Sarà anche presente il segretario provinciale dei Sindacati Alceo Castellani il quale esporrà il suo programma per una intensa ripresa sindacale.

E' fatto obbligo agli invitati di intervenire data la importanza del problema in discussione al quale deve essere data tutta intera l'opera dei fasci.

ALLA GIUNTA PROVINCIALE

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua ultima seduta, ha approvato: la istituzione di due nuovi posti di guardia campestre e l'aumento d'imposta sulle industrie e commerci per gli opifici industria a compenso dello stralcio sulle imposte fabbricati.

PESCA DI BENEFICENZA

Organizzata dalla Associazione Commercianti e della locale sezione Mutilati ed Invalidi di guerra il 20 settembre serà inaugurata nella nostra città una grandiosa pesca di beneficenza a favore del Comitato per il Monumento ai Caduti e della sezione Mutilati.

Il comitato esecutivo, presieduto dal comm. rag. Vittorio Bottussi, ha lanciato alla cittadinanza questo nobilissimo appello sicuro che esso sarà raccolto da tutti i pordenonesi i quali faranno in modo che la pesca abbia un esito soddisfacentissimo per i nobilissimi fini per i quali essa è organizzata.

Ecco l'appello del comitato esecutivo:

« Cittadini! Le Associazioni dei Commercianti e dei Mutilati apriranno fra voi una pesca di beneficenza il giorno 20 settembre. Per l'anima di Pordenone, prima sempre e fulgida negli slanci di pietà, basta l'idea perchè tutti si infervorino e vi rispondano con entusiasmo di contribuenti. La pesca di beneficenza è indetta pro monumento ai morti nostri ed a conforto dei nostri mutilati, eroi e martiri anche essi della Patria, anche essi araldi di libertà e gistizia. E l'anima di Pordenone, cui le genti vicino soguardano con simpatia come alla perla gentile del Friuli, traendone incitamenti ed auspici, deve vibrare in armonia con la grandiosità del palpito cui la pesca tende. Sorga così dai vostri cuori il monumento per i nostri morti e si renda possibile ai mutilati nostri di omntarne con gaudio la guardia d'onore ».

Il Comitato d'onore è così composto: Gr. uff. on. avv. Piero Pisenti, deputato al Parlamento — Battiati cav. dr. Francesco, Sottoprefetto di Pordenone — Cattaneo co. cav. dr. Arturo, Sindaco di Pordenone — Branchi mons. Luigi, arciprete di San Marco.

Comitato delle patronesse: signore e signorine: Adami — Andres — Asquini — co. Barbarich — Barzan Baschiera — Bertelli — Botussi — Brunetta — Brusadini — co. Cattaneo — Cossetti — co. di Porcia — Guarnieri — Gloriolanza — Marino — Marsure — co. di Montereale — Mior — Orlandi — Parmeggiani — Pilosio — Pisenti — Poletti — Querini — Rellini — Sellenati — Salice — co. Salvi Ferro — Tommasi — Tinti — Vaselli Zannerio.

Comitato Esecutivo: Botussi ragioniere comm. Vittorio, presidente Associazione Commercianti — Mazzoli Luigi, presidente Associazione Mutilati — Perotti dr. Cesare, presidente della Sezione della Associazione Nazionale Combattenti — Boenco Andrea — Simoni Giovanni — Floreani Giovanni, membri — Giuseppe Bertoncin, segretario generale.

I doni in oggetti o in denaro si potranno consegnare contro ricevuta ai componenti del Comitato Esecutivo, al Segretario Generale presso l'Associazione Commercianti, oppure verranno raccolti a domicilio dalle signore Patronesse nei giorni indicati da appositi manifesti.

NUOVA INDUSTRIA

Altra volta era nostra intenzione di segnalare l'opera intelligente di un nostro tenace e modesto lavoratore.

Il signor Antonio Nadalin ha fondato nella laboriosa Pordenone una nuova industria che viene a completare i bisogni della nostra fiorentissima industria tessile.

E' noto che le filature adoperano un numero straordinario di cilindri per la copritura dei quali gli stabilimenti locali erano costretti a ricorrere all'estero. Oggi, Antonio Nadalin ha soppiantato l'industria d'oltre Alpe e il suo nome è conosciutissimo non solo nella nostra regione, ma anche in Lombardia e nel Piemonte.

Ci congratuliamo con il bravo signor Nadalin, augurando sempre migliori risultati dal suo tenace ed intelligente lavoro.

PROGRAMMA DELLE RIUNIONI dell'Unione Sportiva

Ecco il programma delle riunioni ciclistiche organizzate dalla Unione Sportiva Pordenonese nei giorni 6 e 8 settembre p. v.

Giorno 5:

Velocità dilettanti in batteria, repechage e finale di m. 1280, giri 4.

Eliminazione dilettanti tanti giri quanti corridori partenti.

Australiana di consolazione dilettanti per i corridori che non vinsero premi.

Gran premio di velocità professionisti in tre batterie, repechage e finale di m. 1280, giri 4, il primo di ogni batteria correrà la finale, ai secondi è riservata una prova di repechage.

1. Batteria: Mori, del Grosso, Stefani, Carli e Croce.

2. Batteria: Giorgetti, Rizzetto, Ferrario e Rossignoli.

3. Batteria: De Martini, Tonani, Bossi e Minoretti.

Inseguimento per team professionisti:
1. Team: Giorgetti, De Martini, Del Grosso, Ferrario, Stefani, Croce.
2. Team: Mori, Tonani, Rizzetto, Rossignoli, Carli e Minoretti.

Individuale professionisti chilometri 32, giri 100, con 10 classifiche punteggio 5, 3, 2, 1.

Ultima classifica punteggio doppio.

Partenti tutti i professionisti iscritti alla prima giornata.

Giorno 8:

Handicap dilettanti, prova unica di m. 2560. giri 8.

Traguardi dilettanti, giri 16, un premio di traguardo ogni due giri.

Eliminazione professionisti, un eliminato ogni due giri, iscritti: Mori, Bossi, Croce, Stefani, Minoretti, Doro, Barbarotto, Canavese.

Inseguimento a coppie giri 20: Bresciani, Piccin contro Aymo, Rossignoli.

Inseguimento Italia Francia giri 20: Bottecchia contro Souchard campione di Francia.

Australiana a coppie giri 15 con rilevamento libero: coppie iscritte:

Tonani - Del Grosso — Giorgetti - Ferrario — Carli - Rizzetto.

Gran Premio Pordenone, americana internazionale Km. 50,800, giri 160 con 8 classifiche, punteggio 5, 3, 2, 1.

Ultima classifica punteggio doppio.

Coppie iscritte:

Bottecchia - Tonani — Giorgetti - Piccin — Mori - Souchard — Rizzetto - Carli — Bossi - Croce — Del Grosso - Ferrario — Bresciani - Aymo — Stefani - Rossignoli — Doro — Barbarotto — Minoretti - Canavese.

Nella riunione di domenica 6 verrà aggiunta una corsa di consolazione professionisti per gli esclusi dalla finale del gran premio di velocità.

Da LATISANA

Importante riunione fascista

Bonifica di Valle Pantani — Rettifica di linea ferroviaria.

(3). — Martedì sera 1. corrente, collo intervento del Sindaco di Latisana cav. Torelli Nicola, si è riunito il Direttorio fascista di questa sezione per trattare oggetti riflettenti Partito e cosa pubblica. Dalla discussione che si protrasse fino a tarda ora, risultò una perfetta identità di vedute nei rapporti fra la Amministrazione comunale e Direttorio circa i problemi economici e politici interessanti la nostra cittadina. Infine si è deliberato di mettere a verbale il seguente voto, approvato all'unanimità in rapporto alla visita di S. E. il Sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale a territori di bonifica:

« Questo Direttorio è spiacente di non aver potuto portare i suoi ossequi a S. E. il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia Nazionale, perchè la Sua visita ebbe luogo in forma privatissima e per un'operazione prettamente tecnica.

Fa voti però che il quesito della bonifica della Valle Pantani abbia sollecita soluzione con esito favorevole e mirante sopratutto agli scopi supremi del risanamento di una zona estesissima di terreno paludoso, e della produzione agricola com'è il desiderio di questa popolazione e della bassa friulana ».

Infine il Direttorio ha deliberato di esplicare tutta la sua attività ed interessamento presso i competenti Ministeri affinchè l'assillante problema della rettifica della linea ferroviaria Trieste-Portogruaro-Venezia e suo spostamento a monte dell'abitato, sia risolto nel modo desiderato da quest'Amministrazione comunale e dell'intera cittadinanza e ciò per sottrarre Latisana dal pericolo di eventuali inondazioni i cui danni sarebbero incalcolabili.

Da SPILIMBERGO

Alla sbarra

(m. m. p.). — Come dal notizia comparsa sul «Gazzettino» anche nella nostra città è, stata ufficialmente costituita la Sezione dei così detti combattenti indipendenti. Ne prendiamo atto, affermando nel contempo quanto altre volte ebbimo a dire intorno al medesimo argomento e cioè che sotto l'egida del combattentismo cosidetto indipendente si annidano oggi (tranne rare eccezioni tutti quelli che fino ad ieri hanno vilipeso e deriso ogni manifestazione tendente ad esaltare la gloria e la passione di Vittorio Veneto. Popolari, socialcomunisti, democratici, cirianeschi di tutte le tinte e gradazioni, riuniti in quell'ibrida accozzaglia di uomini e di cose che è l'Aventino, perduta ormai e per sempre ogni speranza di riscossa, con dei troppo tardi sbandieramenti di un patriottismo mai sentito, tentano di uscire da quella tana, cui il fascismo li ha per sempre costretti e la storia per sempre sepolti.

Noi, che grazie al cielo, non abbiamo dimenticato il passato, che è sempre vivo e sempre nei nostri cuori, ricordiamo agli immemori volontari od involontari che proprio a Spilimbergo, centro del più gretto socialismo, fino all'epoca della Marcia su Roma, ogni tentativo di far sorgere una Sezione della Combattenti veniva infranto dalla volontà stessa di quelli che adesso ne sono divenuti i capi più o meno autorevoli o più o meno degni. Questi nella loro enorme maggioranza sono gli indipendenti, che si sono riuniti all'ombra di quel tricolore da essi fino a ieri posposto alla bandiera scarlatta della mancata rivoluzione leninista.

Falsi, falsissimi patrioti — dunque — che tentano invano con manovre subdole e sleali di far la lotta al fascismo.

Dice il loro comunicato che il numero degli aderenti è di 183. Evidentemente la cifra è esagerata, anche se fra gli aderenti hanno incluso dei combattenti di tipo molto ipotetico. Ad ogni modo siamo anche in grado di affermare che molti di essi si inscrissero poichè fu detto loro che in detta Associazione non si fa della politica dato che ci sono perfino dei fascisti. Menzogna grossolana, menzogna che serve a dimostrare ancora una volta i metodi da sagrestia tanto cari agli uomini dell'opposta riva. Per questo il fascismo non si cura di questa bella gente ormai sorpassata e sereno e tranquillo procedere per la strada, segnata dal Duce e voluta dal fato. Gridino e blatterino pure nelle loro assemblee che il fascismo è una esigua minoranza e che giorno per giorno perde terreno, e stiano pur certi e sicuri dell'opposto.

Il fascismo, passione eroica della nuova Italia, marcia con le sue quarantaquattro medaglie d'oro e con il fior fiore dei combattenti e dei mutilati verso radiosi e fulgidi destini. Esso è la Nazione. Per questo non fallirà al suo compito.

Da TOLMINO

Le facezie della stampa slovena

I giornaletti sloveni di dentro e fuori confine che deliziano la sensibilità politica degli allogeni, stanno facendo una clamorosa campagna pre-elettorale invocando la convocazione dei comizi elettorali affinchè — dice lo « Slovenski Narod » — non vi siano comuni come Caporetto ed Idria che soffrono (?) sotto il gioco dei Commissari Prefettizi.

« Quando — continua il libello sloveno — anche questi comuni avranno la propria rappresentanza, nella provincia, fulgerà col commissario soltanto la « Santa » Gorizia. Ma questo se lo è meritata perchè i suoi figli non sapevano pensare per essa.

L'« Edinost », altro capolavoro di equilibrio sloveno, si interessa — nientemeno — che di un... albero abbattuto a Tolmino dai fascisti. Questo albero tagliato è il capo... di accusa contro quel Commissario che disprezzava l'opera della Società di abbellimento, società naturalmente slovena anche nella difesa della estetica.

Il mai troppo lodato e zelante « Edinost » spezza tutte le lancie della sua armeria per pretendere energicamente » che le elezioni vengano « indette quanto prima » perchè se le autorità politiche non vorranno piegarsi alle folgoranti ingiunzioni dell'organetto irredentista, allora — apriti cielo — un memoriale illustrerà il vero stato di cose delle zone rette a regime straordinario.

Rivelazioni certamente che farebbero tremare i polsi e costringerebbero ad un ripiegamento... sulla linea del vecchio confine per entrare in quella di massima dell'« Edinost ».

Alle querimonie della stampa allogena fa eco fraterna e con strombazzature di calibro più grosso, tutta la gazzetteria di oltre confine che appoggia, con la maggiore larghezza di mezzi, la campagna a favore dell'... infelice sorte degli sloveni gementi sotto le forche caudine del paterno regime italiano.

A tutte queste blaterazioni e montature di bassa specie bisogna opporre un « è ora di finiamola » e dire ai professionisti del martirologio sloveno sotto le persecuzioni italiane, che auguriamo la stessa scorte ai fratelli nostri di oltre confine.

Le elezioni saranno indette quando parrà opportuno convocare i comizi e ci sembra che la generosa condotta delle nostre autorità politiche debba aver dato prove più che sufficienti per smentire in pieno le fandonie stampaiole.

Un po' più di sincerità, o egregi scribi dell'« Edinost », e imparate a fare il mestiere con maggior senso di rettitudine e di responsabilità.

Siamo in Italia e le cose nostre sappiamo amministrarle da noi stessi senza aver bisogno di mendicare consigli e suggerimenti alle biliose ninfe egerie edinostiane.

E tanto meno abbiamo necessità, noi vittoriosi, di chiede a gente che ci ha avversato direttamente o indirettamente su tutti i campi, da quelli di battaglia a quelli del giuoco dell'astuzia diplomatica, l'appoggio per il rispetto del pensiero e della libertà di coscienza.

Le elezioni saranno fatte, ma non per il comodo di certa gente, ma sopratutto per il nostro conto.

Ma anzitutto siamo in Italia e gli italiani bastano anche per calmare i bollori accesi dei profeti giornalai di certa stampa giallastra di tinta più asiatica che europea.

Finchè ci saremo noi la legge sarà dettata da noi.

E non sarà — tanto per intenderci vieppiù — quella delle mezze misure e degli errori.

Da COLLOREDO di MONTALBANO

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(3). — E' annunziata per domenica 6 settembre alle ore 17, una conferenza del generale Ronchi, Segretario provinciale del P. N. F. per la battaglia del grano.

E' vivissima fra la popolazione locale la gioia per la visita dell'Illustre Uomo politico e la conferenza sarà certamente coronata da successo lusinghiero.

Da TORSA di Pocenia

UN LUTTO

(3). — Tra generale compianto è scomparso Giacomo Sabbadini di Torsa, noto e stimato negoziante. Il signor Sabbadini si interessò anche con profitto della pubblica cosa, tanto che la popolazione lo volle in Municipio ove coperse la carica di assessore.

Ai congiunti inviamo sincere condoglianze.

Da MAIANO

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(3). — Domenica 6 corrente alle ore 16 il generale Ronchi, Segretario provinciale del Partito, nella sala grande del Giardino d'Infanzia, parlerà agli agricoltori sulla battaglia del grano.

Da GORIZIA

Importante riunione per la battaglia del grano

Per accordi della sottodirezione di Cattedra di Gorizia col Sottoprefetto di Gradisca e col Sindaco di Cormons, si tenne nella sala municipale una riunione dei Sindaci e degli agricoltori del Mandamento onde prendere accordi sul modo migliore di rispondere agli incitamenti del Governo ed alle direttive che vengono date dalla Commissione provinciale per la propaganda agraria.

Dopo animata discussione i presenti hanno votato un ordine del giorno di plauso al Governo dichiarando di collaborare con tutte le forze per la vittoria. In special modo si impegnano:

1) di far votare dai rispettivi Consigli comunali un contributo per l'istituzione di concorsi locali a premio;

2) di costituire in ogni singolo Comune un Comitato locale per la propaganda e l'applicazione delle norme tecniche e culturali dettate dalla Commissione provinciale e dalla Cattedra Ambulante di agricoltura;

3) d'interessarsi perchè in ogni singolo Comune, i migliori agricoltori mettano a disposizione il terreno necessario per la istituzione di campi dimostrativi per la coltivazione del grano. Progano il signor Sindaco di Cormons, membro della Commissione provinciale, di far noti questi deliberati alla Commissione stessa, chiedendone l'appoggio morale e materiale.

IN MEMORIA DEL TEN. LUHR

(3). — Presso la sede dell'Audax Sportivo si è svolta una riunione del Comitato onoranze alla memoria del sottotenente Roberto Luhr. Dopo opportuna discussione, si decise di apporre una epigrafe scolpita nel marmo, nel posto più approssimativo dove il valoroso fece il sacrificio della vita guadando l'Isonzo per gettare una passerella.

Quando tutto sarà disposto e ordinato, ciò che secondo il voto del Comitato deve avvenire entro il corrente settembre, sarà convocato nuovamente il Comitato al completo, per concretare il programma delle onoranze da rendersi all'eroico giovane, il cui nome, l'Audax Sportivo italiano di Gorizia volle legare per sempre alla più classica prova natatoria dell'anno, la traversata del fiume Isonzo che si svolge ogni anno nel mese di agosto, perchè il sacrificio del giovane sottotenente sia ricordato imperituramente.

ASSEMBLEA DEL C. A. I.

Il Consiglio direttivo della sede centrale del Club Alpino Italiano ha convocato l'assemblea estiva dei delegati per il giorno di domenica 13 corrente mese alle ore 10 in Gorizia, presso la sede sezionale per trattare in merito ai seguenti oggetti.

Discorso inaugurale del Congresso: «La Società Alpina delle Giulie prima e dopo la guerra di redenzone », oratore ill.dott. Carlo Chersich.

Ordine del giorno del Congresso: Verbale dell'Assemblea dei delegati di Parma 6 marzo p. p. Discussione ed approvazione del Conto consuntivo al 31 dicembre p. p. Organizzazione sezionale dei Corsi allievi alpini. Tabelle d'orientamento, cartelli indicatori, segnavie. Riordinamento organico del Corpo Guide e portatori. Varie.

ALTRO SEQUESTRO della « Goriska Straza »

D'ordine del Sottoprefetto fu sequestrata la « Goriska Straza » per alcuni articoli tendenziosi.

GITA DEL « CLUB LIBERTAS »

Domenica 6 corrente mese il Club Ciclistico Libertas effettuerà una gita sociale ad Aisovizza.

La riunione avrà luogo alle ore 14 nei pressi della trattoria Droc di via Silvio Pellico. Direttore di marcia sarà il signor Bottos.

LA GRAVE CADUTA d'un boscaiolo

All'Ospedale Comunale è stato, nel pomeriggio di oggi, ricoverato il boscaiolo Mario Ivran, di 29 anni, da Auzza. L'Ivran, recatosi questa mattina per tempo nel bosco, a causa del terreno sdrucciolevole, causato dalle recenti pioggie, è improvvisamente scivolato cadendo in un pauroso e profondo burrone. Fu più tardi soccorso da alcuni compagni richiamati dai suoi lamenti e quindi, con l'autolettiga della Croce Verde, trasportato all'Ospedale dove gli fu riscontrata la frattura complicata del braccio sinistro.

UN DISERTORE

Il giudice istruttore militare ten. Palotti avv. cav. Jano del Tribunale militare territoriale di Trieste, ha emesso mandato di comparizione a nome di Bramino Tuma, figlio del noto leader socialista sloveno avv. Enrico Tuma, siccome imputato di diserzione.

La famiglia dell'avv. Enrico Tuma, ha trasferito la sua dimora, sembra in via definitiva, a Lubiana.

Da S. DANIELE

RIUNIONE DEI SEGRET. POLITICI

(3). — Il Fiduciario di zona del Partito, signor Mario Job, ha diramati gli inviti ai Segretari dei Fasci dipondenti per una riunione che terrà domenica 6 settembre nella sede del Fascio di San Daniele.

Alla riunione sarà presente anche il Segretario provinciale del Partito, generale co. comm. Quintino Ronchi.

FESTEGGIAMENTI PER DICEMBRE Pro Campo Sportivo

Per il venturo dicembre si stanno preparando dei festeggiamenti tra i quali una grande Pesca di beneficenza, per raccolta di fondi pro Campo Sportivo, Palestra di Ginnastica e riatto del magnifico piazzale del Castello.

A tempo opportuno vi comunicheremo il programma definitivo delle feste.

Da TOLMEZZO

BANCHETTO BENEFICO

(3). — Un gruppo di signori udinesi furono qui l'altra sera, raccogliendosi a banchetto al ristorante della Stazione, dietro invito dell'industriale udinese Aldebrando Collevati, proprietario della fabbrica di caramelle omonima. Bisogna sapere che durante la stagione lirica in Castello a Udine, queste caramelle fecero furori e, di conseguenza, la pubblicità inserita sui pacchetti fu quanto mai utile per le singole Ditte. Da queste il signor Collevati, ebbe un compenso in natura, ossia con i generi da esse smerciati. Il signor Collevati destinò che i generi raccolti, meno un quarto, siano versati al Comitato dello spettacolo affinchè vengano destinati alla beneficenza. Col rimanente quarto il signor Collevati allestì il banchetto.

La serata fu cordialissima. Alla fine fu offerta al Collevati dagli amici una croce di cavaliere al merito dell'industria e una artistica pergamena.

Durante la bella riunione furono raccolte 180 lire in favore degli orfani di guerra di Tolmezzo.

Da CERCIVENTO

PER IL MARESCIALLO DEI RR. CC. di Paluzza

(3). — Ha destato viva apprensione nei Fasci dell'Alto But — che sono vecchi fasci della Marcia su Roma — la notizia che il Maresciallo dei Reali Carabinieri della stazione di Paluzza abbia chiesto il suo trasferimento ad altra sede perchè fatto segno da parte degli antifascisti di Paluzza, non estranea l'amministrazione comunale, a continuo ostruzionismo al suo ufficio ed alla sua persona. Sopra tutto la massa fascista è in fermento perchè l'attacco al galantomismo specchiato e alla integra dirittura di un funzionario egregio, è ispirato oltrechè da non nobili motivi di interessi personali colpiti, dalle simpatie vive e cordiali, dalla benevolenza fervida con cui ha ispirato sempre anche nei tempi meno fascisti e più penosi del nostro Partito, i suoi sentimenti e la sua linea di condotta verso i fascisti, molto tempo prima che il varo delle leggi fascistissime di protezinoe e garanzia del movimento contro il groviglio di fango burocratico facesse rinsavire parecchi altri colleghi.

Ci consta che i Fasci si sono anche diretti al Segretario Provinciale conte Ronchi perchè dalle mene e dalle insidie — è il colmo! — di nuclei antifascisti sia garantito il funzionario che ha un passato luminoso e cristallino, ma sopratutto siano garantiti e non oltraggiati i fasci.

Non sappiamo se l'Ill.mo signor Sottoprefetto di Tolmezzo e il superiore Comando dei RR. CC. siano a conoscenza di tutto questo e di altro. Noi invitiamo tutte le superiori gerarchie che siano serene e obiettive a pigliarne nota per quel conto che crederanno opportuno tenere.

All'egregio Maresciallo, chiara e limpida figura di tutore della legge, il nostro caldo invito a desistere dal suaccennato proposito.

Da CODROIPO

CACCIATORE DI FRODO RIBELLE

(3). — Domenica scorsa, nel pomeriggio, il vigile municipale Pietro Turcato, venuto a conoscenza che tale Antonio Anastasia cacciava abusivamente senza licenza, riusciva a coglierlo in flagrante nelle campagne di Iutizzo. Intimatogli il fermo gli si avvicinò e, accertata la contravvenzione, il vigile lo invitò a consegnargli l'arma e un leprotto che il cacciatore aveva seco. Il cacciatore, opponendosi, colpì il vigile producendogli una ferita; ma dopo viva lotta il vigile riusciva a strappare l'arma e la selvaggina al riottoso che frattanto si dava alla latitanza. In seguito al grave fatto l'Anastasia è ora attivamente ricercato.

Esprimiamo un elogio al coraggioso vigile.

IL MERCATO del 1. settembre 1925

Buoi: entrati 146, venduti 78 da lire 3600 a 5200 — Vacche: entrate 448, vendute 216 da L. 1450 a 4500 — Giovenche: entrate 196, vendute 83 da L. 1250 a 3200 — Vitelli: entrati 452, venduti 394 da L. 420 a 1050 — Cavalli: entrati 198, venduti 87 da L. 830 a 3500 — Muli. entrati 79, venduti 41 da L. 780 a 2100 — Asini: entrati 94, venduti 67 da L. 130 a 825.

Suini e Ovini

Maiali da latte: entrati 384, venduti 208 da L. 40 a 75 — Maiali di allevamento: entrati 78, venduti 42 da L. 80 a 150 — Maiali da macello: entrati 31, venduti 19 da L. 360 a 790 — Pecore: entrate 89, vendute 56 da L. 135 a 160 — Capre: entrate 19, vendute 6 da L. 100 a 125 — Agnelli: entrati 17, venduti 5 da L. 115 a 140.

N. B. — I prezzi di vendita s'intendono per capo.

Da NIMIS

PER LA SAGRA TRADIZIONALE dell'8 settembre

(3). — Martedì 8 corrente in occasione della solennità di M. V. avrà luogo la tradizionale festa annuale di Nimis. Il Comitato ha già diramato un brillantissimo manifesto, col quale promette profusione di biondo Ramandolo e di polli novelli, ed una eccezionale riunione danzante. A differenza degli anni scorsi, l'utile netto sarà devoluto interamente a scopo di beneficenza.

Il paese conta su di una grande affluenza di gitanti, e perciò ha disposto per il gratuito posteggio delle autovetture, carrozze ed altri mezzi di trasporto che faranno capo a Nimis.

Anche la solerte Società Tramvie del Friuli provvederà per un continuo servizio automobilistico Tricesimo-Nimis, e viceversa, in coincidenza con tutte le corse della Tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

Chi vuole adunque passare un'allegra giornata, non perda l'occasione!

Da RAGOGNA

UNA DIMENTICANZA

(3). — Fra le persone che si prestarono per il trasporto del monumento da Pinzano a Ragogna, va segnato anche il signor Giacomo Zorzitto.

A lui pure vada un grazie meritato.

Oggi alle ore 16.15 improvvisamente spegnevasi, munito dei conforti religiosi ed assistito dai figli e congiunti,

Giacomo Sabbadini

DI ANNI 58

La moglie TEODOLINDA, i figli GIOIELLA, EGIDIO, ROSA, CESIRA, RINA, GIOVANNI, MARIA, ALDO ed i parenti tutti costernati ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 4 settembre alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Torsa di Pocenia, 3 settembre 1925.

CRONACA UDINESE

I lavori della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa dell'Amministrazione Provinciale comunica:

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. di Caporiacco, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

In principio di seduta l'on. di Caporiacco ha commemorato con elevate parole l'eroico generale Gandolfo, Comandante supremo della M. V. per la Sicurezza Nazionale, ed ha proposto l'invio di un telegramma di condoglianze al Comando della Milizia stessa.

La Commissione si è associata alle parole del Presidente e ne ha approvata la proposta.

Il Presidente ha puro commemorato, con commosse parole, il cav. Dante Linussio, spentosi, in questi giorni, ed ha proposto e la Commissione ha approvato l'invio di telegrammi di condoglianze al Comune di Tolmezzo e alla Famiglia.

Ha poi ricordata l'alta onorificenza conferita dal Governo a S. E. l'on. Spezzotti in riconoscimento dei grandi servigi resi allo Stato nell'esplicazione delle sue funzioni di Sottosegretario alle Finanze ed ha proposto di esprimergli il vivo compiacimento della Commissione Reale per questa meritatissima distinzione.

Anche questa proposta è stata approvata a voti unanimi dalla Commissione.

La Commissione Reale ha poi adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di accordare un contributo al Comitato Centrale contro lo alcoolismo.

— Ha deliberato di accordare un ulteriore contributo di L. 15 mila per la costruzione del tronco stradale Antoi - Molassa.

— Ha deliberato di accordare un contributo di annue L. 10 mila a favore del Convitto comunale annesso all'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone e ciò a partire dall'esercizio 1926.

— Ha nominato il signor Sindici Colonnello cav. Giulio a membro effettivo del Consiglio Provinciale di Leva; il signor Colonnello cav. Bochis Luigi a membro supplente; il signor Barnaba Attilio a delegato in seno alla Commissione Mobile A di arruolamento; il signor Sindici colonnello cav. Giulio a delegato in seno alla Commissione Mobile B ed il signor Poli Raimondo nella Commissione mobile C.

— Ha nominato il signor Mombellardo maggiore cav. uff. Attilio a membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Udine.

— Ha nominato il signor Faleschini ing. Luigi a membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa ed il signor Bonini avv. Mario a membro supplente.

— Ha nominato il signor Pittoni dr. Giacomo a membro effettivo del Comitato Forestale Provinciale.

— Ha nominato il signor Narciso Venier a rappresentante della Provincia in seno al Curatorio della Scuola Complementare per apprendisti di Cervignano ed il signor Rodolfo Baschiera rappresentante della Provincia nel Curatorio della Scuola complementare per apprendisti di Campolongo.

— Ha nominato il signor Sarti geom. Augusto a membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Provinciale per l'istruzione professionale di Udine.

— Ha deliberato di accordare N. 5 medaglie d'argento per la Esposizione Agricola Industriale che seguirà nel mese corrente in Cividale.

— Ha deliberato i termini di riserva per l'esercizio della caccia nei Comuni del territorio ex Goriziano disponendo le modifiche di cui in appresso ferme nel resto le disposizioni deliberate dalla Dieta Provinciale di Gorizia approvate con rescritto imperiale 15 febbraio 1896 N. 26:

1) la caccia al fagiano femmina è proibita fino al 31 dicembre 1928;

2) la caccia al camoscio moschio e femmina è proibita dal 1.o gennaio al 31 luglio;

3) la caccia al capriolo maschio è proibita dal 1.o gennaio al 31 maggio; la caccia al capriolo femmina è proibita dal 1.o gennaio al 30 settembre;

4) la caccia alla lepre è proibita dal 1.o gennaio al 15 settembre.

Per la caccia al camoscio, al capriolo maschio e al capriolo femmina è vietato l'uso del fucile a pallini e dei cani segugi di qualsiasi statura.

— Ha deliberato di elevare, a partire dal 1.o aprile 1925 il contributo della Provincia a favore delle Scuole Professionali di Udine, Cividale e Gemona a termini delle disposizion del R. Decreto Legge 31 marzo 1925 N. 363.

— Ha autorizzata la esecuzione dei lavori urgenti di restauro del ponte sul fiume Terzo, lungo la strada Cervignano-Belvedere.

Ha trattato infine numerosi altri affari di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

Conferenza sulle malattie infettive del bestiame

Per incarico del Ministero dell'Interno — Direzione di Sanità Pubblica — e ad iniziativa del R. Prefetto della Provincia del Friuli, l'Ill.mo prof. comm. Pietro Stazzi, Direttore del R. Istituto Superiore di Medicina Veterinaria di Milano, terrà in Udine, il giorno 6 settembre p. v., alle ore 10, presso la sede della Associazione Agraria Friulana, una conferenza sulle malattie infettive del bestiame in Provincia, e sui mezzi atti a combatterle.

Conferenze per la battaglia del grano

Domenica 6 corrente il dott. Botrè, Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà alle ore 9.30, nel locale scolastico di Magnano in Riviera una pubblica conferenza sulla razionale coltivazione del frumento.

Alle ore 14 dello stesso giorno terrà nella sala Municipale di Segnacco una conferenza sullo stesso argomento e altra conferenza terrà martedì 8 corrente alle ore 10.30 a Carpacco nella sala Comunale.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

La conferenza Masi rimandata

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

La conferenza del prof. Giorgio Masi che doveva aver luogo domenica 6 corrente al Teatro Verdi di Gorizia, è stata sospesa e rimandata ad epoca da stabilirsi.

Vita Sindacale

L'Ufficio Stampa della Federazione Sindacale fascista comunica alcune notizie interessanti il movimento sindacale del Friuli.

Pavia d'Udine

Lunedì alla presenza del Segretario mandamentale dei Sindacati signor Enrico Sandrini è stato costituito a Pradamano il Sindacato Esercenti e mercoledì il Sindacato Esercenti di Trivignano.

La propaganda in questa zona mercè l'opera del Segretario Sandrini continua attivissima.

Domenica mattina, coll'intervento del Segretario generale dei Sindacati, si costituirà a Clauiano il Sindacato coloni.

Spilimbergo

Ieri il Segretario generale dei Sindacati signor Castellani, è stato a Spilimbergo ed ha avuto una riunione col Segretario politico ed alcuni membri del Direttorio. Dopo aver discusso in merito per svolgere un'energica azione di propaganda sindacale in quella zona, è stato fissato di tenere una riunione degli operai edili per costituire il Sindacato.

Ordine della Leva militare

SULLA CLASSE 1906

Il Presidente del Consiglio di leva del Friuli ha pubblicato, in conformità alle disposizioni del Ministero della Guerra, il manifesto contenente l'ordine della leva sulla classe 1906.

Dopo l'esposizione delle norme per l'esame personale, arruolamento, esenzioni e riduzioni di ferma ecc. il manifesto contiene la tabella indicante i giorni destinati per l'esame personale ed arruolamento degli iscritti colle località ove si reca la Commissione mobile e cioè:

Idria: dal 24 al 29 settembre — Aidussina: dal 1. al 9 ottobre — Gorizia: dal 10 al 27 ottobre — Plezzo: dal 24 al 25 settembre — Caporetto: dal 26 al 28 settembre — Tolmino: dal 30 settembre al 5 ottobre — Canale: dal 5 al 7 ottobre — Comeno. dal 9 al 12 ottobre — Ampezzo: dal 14 al 16 ottobre — Tolmezzo. dal 19 al 28 ottobre — Spilimbergo: dal 30 ottobre al 13 novembre — Cividale: dal 16 novembre al 1. dicembre — Cervignano: dal 3 al 9 dicembre — Palmanova: dall'11 al 18 dicembre — Gradisca: dal 21 al 23 dicembre — Cormons: dal 26 al 30 dicembre — S. Daniele: dal 2 al 14 gennaio 1926 — Tarvisio: dal 29 al 30 ottobre — Maniago: dal 3 al 10 novembre — Pordenone: dal 12 novembre al 3 dicembre — Sacile: dal 5 al 12 dicembre — S. Vito al Tagliamento: dal 14 al 26 dicembre — Codroipo: dal 29 dicembre al 9 gennaio — Latisana: dal 12 al 18 gennaio — Tarcento: dal 20 al 30 gennaio — Gemona: dal 1. al 10 febbraio — Moggio: dal 12 al 15 febbraio.

Per il Circondario di UDINE le operazioni si svolgeranno nel palazzo del Tribunale in via Treppo come appresso:

Mese di novembre, ore 9: Campoformido, 5 — Lestizza, 6 — Mortegliano, 7 — Pasian di Prato, 9 — Basiliano, 10 — Pavia d'Udine, 12 — Pozzuolo del Friuli, 13 — Feletto Umberto, 14 — Martignacco, 16 — Moretto di Tomba, 17 — Pagnacco, 18 — Pradamano, 19 — Tavagnacco, 21 — Reana del Roiale, 23.

Per UDINE città: dall'1 al 70 il 24 novembre — dal 71 al 140: il 25 novembre — dal 141 al 210: il 26 novembre — dal 211 al 280: il 27 novembre — dal 281 al 350: il 28 novembre — dal 351 al 420: il 30 novembre — dal 421 al 490: il 1. dicembre — dal 491 all'ultimo. il 2 dicembre.

Le sedute suppletive avranno luogo nei seguenti giorni del febbraio 1926 alle ore 9:

Idria, Plezzo, Tarvisio, il giorno 17 — Aidussina, Tolmino, Maniago, Canale, il 18 — Gorizia, Comeno, Pordenone, il 19 — Ampezzo, Tolmezzo, S. Vito al Tagliamento, il 20 — Spilimbergo, Codroipo, Cividale, Cormons, il 22 — Cervignano, Latisana, Palmanova, Gradisca, il 23 — Udine, S. Daniele, Tarcento, Gemona, il 24.

Chiusura della sessione il 5 marzo 1926. Seduta speciale per gli iscritti residenti all'estero il 2 agosto 1926.

L'acquazzone di ieri sera

L'instabilità del tempo quest'anno ama rivelarsi spesso con burrascosi temporali o con piogge torrenziali. Anche ieri sera Giove Pluvio ci gratificò di un violento acquazzone iniziatosi alle 20.30 e proseguito sulla città e dintorni a scroscianti riprese per varie ore. Per fortuna la pioggia non è stata accompagnata da bufera di vento e da scariche elettriche.

Vandalismi stupidi

Ieri qualche monello sparse nella vasca sita in mezzo al Giardino Grande, sostanze velenose per uccidere i numerosi pesci colorati messivi per ornamento. L'atto di stupido vandalismo compiuto senza alcun profitto per quei ragazzacci, non merita che parole di riprovazione.

Treno speciale per Postumia

In occasione della grande festa pubblica — con qualunque tempo — che sarà tenuta domenica 6 settembre p. v. nelle Grotte di Postumia, verrà attivato un treno speciale di andata-ritorno Udine-Postumia col seguente orario:

Partenza da Udine: ore 5.58 — Arrivo a Postumia: ore 10.50.

Partenza da Postumia: ore 17.35 — Arrivo a Udine: ore 21.40.

I biglietti per il treno speciale sono in vendita alla stazione e presso l'Ufficio Viaggi in via Rialto, sotto i portici del nuovo Palazzo comunale.

Lega Italiana per la lotta contro il cancro

Sezione Friulana

Terzo elenco delle adesioni.

Somma precedente L. 93.120.

Ospedale Civile di Udine L. 10.000.

Soci benefattori (quota da L. 1000): Municipio di Gorizia.

Soci fondatori (quote da L. 500): Ditta G. L. Micoli — Pico gr. uff. Emilio.

Soci ordinari (quote da L. 20 annue): Barbaro Girolamo — Budal prof. Andrea — Bernardi dott. Guglielmo — Bernardis dott. Aldo — Chialchia cav. Andrea — Corazza dott. Antonio, Sacile — Gabassi Angelo — Colutta dott. Antonio — Cloufero dott. Erminio — Chizzola dott. Giuliano — Comune di Clauzetto — Comune di Fontanafredda — Comune di Brazzano — Comune di Campoformido — Comune di Cormons — De Nobili Attilio, Corno di Rosazzo — Facini Jacopo farmacista, S. Giorgio Nogaro — Claudio Achille — Istituto di Credito e Risparmio, Gorizia — Leskovic Ismaele — Leskovic Sabino — Lodigiani Ernesto dentista — Lotti Roberto, Codroipo — Monai Edvige, levatrice, Amaro — Marzuttini dr. Paolo — Placereani cav. sac. Ubaldo — Pinti dott. Bernardino, Muzzana — Pizzio comm. professore Luigi — Panciera di Zoppola co. Francesco, Zoppola — Pepe dottor Carlo, Tolmezzo — Picco mons. Ubaldo, Campeglio — G. Percotto e Figlio — Pecile cav. Biagio — Pagavino Pellegrini Elisa, Osoppo — Pascoletti cav. dottor Sigismondo — Parenti dott. Guido — Pellarini Rosalia, Reana — Rainis dott. Gio. Batta, Basiliano — Roselli Luigi — Raccardini Evaristo — Ronzoni dott. Carlo — Savini dott. Maria — Solito dr. Mario, Codroipo — Salvetti cav. dott. Italo, Mortegliano — Semintendi Achille — Sabbadini dott. Antonio, Tolmezzo — Savini dott. Marcella — Scimone cav. ing. Salvatore, Gorizia — Sartorelli dott. Emilio, Povoletto — Strazzolini Guido, S. Pietro al Natisone — Società Operaia Generale di M. S. di Udine — Tosolini Pietro — Tosolini mons. Francesco — Taddei dott. Ferdinando — Tami dott. Ascanio, Palmanova — Torossi Filomena, Corno di Rosazzo — Tomasin dott. Giuseppe, Fiumicello — Vedovato dott. Giuseppe, Mortegliano — Vidal dott. Vittorio — Veroi dott. Aldo, Pordenone — Vazzola dott. Giuseppe, Rigolato — Verona cav. dott. Fausto — Volpi Ghirardini cav. dott. Gino — Zurchi dott. G. B., Buttrio — Zamparini sac. Angelo, Maiano — Zanelli dott. Ugo, Codroipo — Zandonà dott. Tullio, Palmanova — Zilli Ugo.

Totale L. 106.500. (Continua).

Si prega inviare le quote al Cassiere comm. Ugo Zilli, via Prefettura, 13.

Pesca di beneficenza

pro Istituzioni di S. Osvaldo

Terzo elenco dei doni offerti per la Pesca di Beneficenza che avrà luogo in S. Osvaldo il 13 settembre corrente:

Amadio Maria: salottino in vimini — Maria Volpi-Ghirardini: servizio stoviglie per 6 persone completo — Feruglio avv. cav. Angelo: lampada da salotto — Gatti o Marchesi (Venezia): servizio per liquori in argento — Dominissini Attilio: servizio da tavola in argento — Ditta Andrea Galvani: servizio toeletta completo — Cassa di Risparmio di Udine. cartella Consolidato da L. 100 — cav. uff. Nicola Larocca: statuine artistiche — cav. rag. Angelo Pilosio: portabiscotti e portacenere — Ditta Sorelle Bel: orologio da tavola — Ditta sorelle Giusti: tramvia e bambola celluloide — Fabris Luigi: due portafiori — Vidussi Fortunato: un acquaio — Franzolini, Cera e De Reggi: 40 bottiglie — Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo: L. 200 merce diversa — Driussi Paolo: un libro — Rigo Antonio di Angelo: portafiori e brocca in vetro colorato con 5 bicchieri — Miani Maria: abat-jour — Ditta Emilio Rigo: scatole di generi alimentari — Ditta Fratelli Ingegnoli (Milano): collezione sementi ortaggi, fiori e sali fertilizzanti — Ditta Pietro Ellero: una bambola.

Echi dell'incidente Molè-Castiglione

L'avv. Gaetano Molè ci invia una lunga lettera per chiarire alcuni punti della sua nota vertenza con la famiglia Castiglione per il noto affare degli aranci.

L'avv. Molè afferma che fu avvertito dall'avvocato Marotta, sin poche ore della scarcerazione del signor Domenico Castiglione, che questi si era espresso con frasi minacciose e di rappresaglia a motivo della deposizione resa dal Molè al Giudice istruttore nella questione degli aranci.

La Questura dispose in modo che fosse esercitata adeguata sorveglianza.

Ma — secondo quanto afferma lo scrivente — era intenzione degli altri di provocare una scenata in piazza ed incidenti poco seri.

Infatti, mentre il Molè parlava con un certo Calvi, il Castiglione gli dava uno strappo al labbro.

Nella piccola colluttazione che seguì non avvenne alcun pugilato per il pronto intervento degli agenti di P. S. e di altri amici presenti al fatto.

In ogni caso il Molè intende fermamente non sopportare affronti ed insulti perchè altri mezzi possono consentire ai gentiluomini di salvaguardare la propria incolumità ed il proprio onore.

Simpatica iniziativa

In onore del campione Marchetti

Nell'ultima manifestazione ciclistica svoltasi sulla pista del Campo polisportivo Moretti, il concittadino Giovanni Marchetti si guadagnò — come è noto — il campionato friulano di velocità.

In seguito alla brillante affermazione del valoroso pedalatore, un gruppo di amici fascisti udinesi, su iniziativa di Giuseppe Pischiutta, decisero di offrire al camerata Marchetti la maglia di campione, dai colori giallo e bleu, adorna di una fascia tricolore alla manica sinistra.

La simpatica cerimonia di consegna al camerata Marchetti dell'insegna di campione, è fissata per oggi alle ore 15 nella sala del ristorante-birreria Moretti fuori porta Venezia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli freschi - Pesce o tonno alla livornese - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Polpette di carne cruda - Contorno.

Le targhe sui carri

Vennero in questi giorni elevate numerose contravvenzioni dagli agenti di Polizia Municipale a proprietari di carri sprovvisti della targhetta di riconoscimento. E' bene dunque tener presente che i carri agricoli devono essere muniti di una targa metallica contenente l'indicazione del nome e domicilio del proprietario. I carri da trasporto, oltre a ciò, devono recare sulla targa anche le indicazioni del peso massimo e della tara.

Minaccia di tetano

Ieri sera alle ore 19, fu ricoverato di urgenza all'Ospedale Civile il contadino Silvio Molinari fu Lucio, di anni 51, di Orgnano (Basiliano), il quale il giorno 23 agosto u. s. si era prodotto una ferita lacero-strappata alla regione parietale destra.

Al Molinari furono riscontrati sintomi di tetano, e perciò la prognosi è riservata.

L'infortunio di un infermiere

Guido Corello di Raimondo di anni 40 di Terenzano (Pozzuolo), infermiere, addetto alla legnaia, spaccando le legna si produsse una ferita lacero-contundente al dito mignolo della mano sinistra con asportazione dell'unghia e una ferita lacero-strappata all'anulare pure della mano sinistra.

Il ferito fu medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Contravvenzioni

La Vigilanza Urbana ha elevato le seguenti contravvenzioni: al conducente l'automobile 74-1118 perchè procedeva a corsa eccessiva per l'abitato del Viale Tricesimo; a Di Fiore Gaspare fu Gaetano di Tolmezzo perchè passava in Piazzale XXVI Luglio con l'autocarro 66-1221 con targa numerica illeggibile.

Banda cittadina

Ecco il programma che la Banda Cittadina svolgerà questa sera dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza V. E.

1. Grieg: Marcia Trionfale.
2. Mascagni M.: Andante e Minuetto.
3. Donizetti: «Lucia» - Atto III.
4. Massenet: Scene Pittoresche.
5. Verdi: «La Forza del Destino» Sinfonia.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

SACCO IN TOSCANA

L'operetta del maestro Renato Brogi è stata ieri sera replicata incontrando lo stesso favore della prima rappresentazione.

Malgrado il tempo minaccioso, molta gente ha affollato il Sociale tributando ai bravi interpreti della briosa operetta caldi e meritati applausi. Tutti gli esecutori furono festeggiati.

Questa sera, se il tempo permetterà, il simpatico comico Riccioli darà la sua beneficiata alle «Follie Estive» con l'«Acqua cheta» del maestro Petri, altrimenti al Sociale sarà rappresentata l'operetta «Bambù» del maestro Ezio Carabella.

Cinema Teatro Eden

LA GERLA DI PAPA' MARTIN

Quanta letteratura, quanta drammaticità, quanta commozione vi è profusa nel capolavoro di Cormon e Grange LA GERLA DI PAPA' MARTIN! I più celebri attori dell'arte drammatica, Novelli, Zacconi, Garavaglia, si sono disputati l'onore di formarne, si può dire, parte intima della loro vita artistica. Ad un tempo esisteva in cinematografia un film omonimo allora di grande valore, ma oggi col progresso dell'arte muta, vi fu necessità di una nuovissima edizione e sopratutto italiana, una edizione curata, perfetta, magistrale. E oggi si ammira, per merito dell'apprezzato attore e direttore artistico Mario Bonnard, che ne ha realizzato un vero grandioso capolavoro. Oggi dalle ore 17 la nuovissima Edizione di LA GERLA DI PAPA' MARTIN viene rappresentata nell'elegante Eden unitamente alla comicissima americana FATTY DROGHIERE.

Lunedì: SANSONE di Berstein.

Cronaca giudiziaria

In Tribunale

Echi dello svaligiamento del banco Ellero

Ieri comparvero dinanzi ai giudici i sedicente ing. Ienci ed i complici del clamoroso scassinamento operato nel banco Ellero in Piazza Vittorio Emanuele ed il cui ricordo è ancora vivo nel la cittadinanza.

E' noto che la spartizione del bottino suscitò una disputa tra i malfattori finita con l'uccisione di uno d'essi. In seguito al delitto venne in chiaro la colpa degli audaci scassinatori.

Poco dopo iniziato il processo, fu sollevato incidente dagli avvocati ed il Tribunale decise il rinvio della causa, e l'invio degli atti processuali alla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia onde decida se i due processi — per l'omicidio e per lo scassinamento — debbano venire abbinati in una unica discussione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 3. — (per telegrafo).

Francia 117.90 — Svizzera 485.75 — Londra 121.70 — America 25.08 — Vienna 357 — Spagna 358 — Romania 11.10 — Belgio 113.20 — Praga 74.75 — Ungheria 0.0357 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.40.

La belva-uomo

e la società contro la belva uomo

I.

Premetto che io scrivo in nome di un considerevole numero di persone, desiderose di associarsi in una società per la protezione degli animali sia per quel le ragioni che sono comuni alle persone probe, sia per quelle altre che non possono essere rilevate se non da chi vive in un continuo, attento ed accurato spirito di osservazione, ma che poi sono prontamente assimilate ed accettate da intellettuali e da ben pensanti. Altre volte questo Giornale richiamò l'attenzione di quanti hanno la responsabilità dell'applicazione delle leggi sulla efferatezza usata contro gli animali, ma inutilmente, perchè se pure nel Codice Penale esistono tante giuste ed utili leggi (pesca, alcoolismo, caccia, ecc.) esse non sono applicate nella pratica. Pare impossibile, ma in Italia è necessario costituirsi in società per fare osservare una data legge sancita a scopo morale od umanitario: che se i singoli reclamano, sono per lo più derisi; sprezzati, talora dagli stessi tutori dell'ordine o della morale. In Isvizzera, Inghilterra e perfino in Germania si pensa, che il fatto dell'essere un animale senza favella non basta perchè esso possa essere seviziato; non si accetta insomma questo ragionamento primordiale comune nei nostri contadini e pur troppo anche in talune persone istruite della nostra bella Italia; quelli che in detti paesi si lasciano trovare a sfogare tutte le rabbie del triste animo contro innocenti animali (certo più innocenti e, se domestici, più docili, più umili, più benemeriti di loro) sono condannati a pene non indifferenti da pretori e da tribunali; inoltre a nessun osservatore può sfuggire la graziosa pietà che inglesi e anche tedeschi dimostrano per le bestie in genere quando si trovano per alcun tempo sotto il cielo italico; e tutti sanno che gli inglesi imposero in certe grandi città italiane delle guardie speciali colle parole «protezione degli animali» scritte intorno al berretto. Ma invece in Italia, per fare un esempio, abbiamo letto anche testè le ripetute proteste di personaggi elevati come il sen. Luzzatti, il sen. Garofalo ed altri contro l'uso di certe università di incrudelire contro gli animali (non addormentati) col pretesto di fare esperimenti e anche «inutili esperimenti»; in Italia, o almeno in varie parti di essa si trattano le bestie in modo sensibilmente peggiore di quanto non facciano i selvaggi d'Africa, i quali mostrano più testa, più astuzia nel fare il loro vero interesse di fronte alle medesime, di quella che non abbiano atnte belve-uomo sparse nelle nostre campagne: belve che nè gli agenti, nè la legge, nè le persone più intelligenti sono riusciti ancora ad illuminare. Noi abbiamo prove documentate di queste asserzioni, ma non possiamo soffermarci su questi punti dovendo concentrare in breve le ragioni ed i frutti delle osservazioni nostre, data la natura dello scritto dedicato ad un giornale. Più in là dimostrerò con esempi di crudeltà evidente quale sia la civiltà che dopo guerra minaccia il nostro Friuli e specialmente la sua parte più bassa, dove l'alcool impera; ma pel momento noi cominciamo col sostenere, che molto utile deriverebbe non solo per la formazione di un carattere calmo, nobile e generoso, ma anche per l'interesse stesso dei lavoratori (interesse al quale pure deve tendere, e precipuamente, la nostra futura società protettrice) dalla parola del clero esposta nelle Chiese. Ma pur troppo i sacerdoti su questo punto sono muti. Eppure la dottrina cristiana non parla solo di accidia e di lussuria; la Religione è rigorosa anche per altri peccati capitali. Non sono forse l'odio e la crudeltà figlie dell'ira? e questa non è peccato mortale? Non parla forse la natura, anzi di fronte ai credenti «Dio stesso», il linguaggio dell'ARTE a mezzo dei fiori e delle altre bellezze naturali, e il linguaggio di quella sublime virtù che dicesi CUORE a mezzo delle stesse bestie, mandate proprio accanto all'uomo a scopo di insegnamento? Ma quante volte le bestie domestiche, quelle a noi sottoposte non ci danno lezione di docile obbedienza, di umiltà, di rispetto ai padroni, e sovratutto di affezione, di buon cuore? Osservate, imparate da tante bestie, o contadini, e non dal cane soltanto, le virtù che si compendiano nella parola «cuore»! S. Francesco d'Assisi (mai menzionato ai rozzi per incivilirli) faceva tesoro di questi insegnamenti divini; egli ammaestrava perfino dei lupi per potere poi apprezzarli meglio; egli temperava, addolciva il proprio carattere, la propria anima a contatto dei colombi, tortorelle ed altre bestie, a cui certo i nostri meno evoluti lavoratori non pensano se non per il più abbietto o materiale interesse. Tutto ha uno scopo al mondo: e le bestie domestiche possono essere additate quale esempio agli uomini barbari, ignoranti, o alcoolizzati e idiotamente egoisti. Non si domanda certo che i contadini parlino amorosamente colle bestie come faceva S. Francesco, ma è pur troppo vero, che i contadini ai quali sia mancata ogni educazione della mente e del cuore parlano bensì alle bestie da tiro e da lavoro, credendo di essere compresi (credenza questa che fa comodo alla rudimentale intelligenza), ma parlano il continuo linguaggio dell'estremo livore, della più terribile minaccia: linguaggio accompagnato sempre dall'urlo il più sprezzante, rivoltante che si possa immaginare; e per giunta credono sia loro dovere od obbligo imprecare, gridare, minacciare, maltrattare, trattandosi appunto di «bestie».

Cosa importa? rispondono a chi muove qualche obiezione: sono bestie! Avete mai veduto un contadino carezzare un animale, cavallo, cane, ecc.? Non lo escludo in via assoluta, ma nei paesi dell'alcool questo simpatico fenomeno non viene mai osservato. E poichè a scopo di civiltà mi è permesso addentrarmi nelle osservazioni, così dirò che, — escluse le città e loro adiacenze — nelle famiglie dei contadini esiste veramente quell'effetto che si compendia nella semplice formula della «solidarietà di interessi». Questo il legame che cementa le famiglie; ma mancano del tutto quelle esteriori manifestazioni di affetto così comuni nei centri civili e specialmente nella borghesia fra i membri di una stessa famiglia. Non mi dilungo in particolari; dirò che l'ignorante, l'egoista, il cattivo si vergogna di avere pietà o buon cuore, e non solo di dimostrarli.

Vi è tutta una educazione dunque, una civiltà da rifare. E' questo che si propone la costituenda società, come dirò meglio. Se io dico che l'idea di umanità e di civiltà è ancora molto arretrata nelle nostre campagne, specie in quelle lontane dalle città, e che si riverbera poi a danno dell'interesse stesso dei contadini per ciò che riflette i loro animali, so di dire cosa che non colpisce nè può offendere singoli lavoratori dei campi per due ragioni.

Prima di tutto perchè le mie parole non possono essere lette, nè possono essere comprese dai veri ignoranti cui alludo, e che è nostro obbligo rifare pazientemente in nuovo stampo. E a questo proposito non mi occuperò di quei capi-popolo o mediatori, che volessero prendere le loro difese col demagogico pretesto che si tratta della nuova borghesia dei campi tendente alle proprie leggi sociali e alla piccola proprietà: anzi in avvenire i dottori in agraria evitando sempre di svalorizzare la vecchia, civile ed intellettuale società o borghesia, quella che pure ha iniziato la istruzione agricola, quella che ha immolato gli ufficiali di complemento nella guerra, quella dichiarata così utile ed indispensabile dall'on. Mussolini, dovranno cercare di impedire che i cosidetti «peoci rifati» riescano a soppiantare in uno stato non comunista come l'Italia le persone più istruite ed intelligenti, specie se risiedenti anche con personale sacrificio ben lungi dalle città, e dedite alla collaborazione agricola, ed al miglioramento morale e intellettuale delle classi rurali.

In secondo luogo è sublime dovere è missione dei possidenti di ammonire, educare, elevare i lavoratori meno evoluti; il che non si può fare che ponendosi accanto a loro. Fra le altre cose dunque non bisogna vergognarsi di dichiarare apertamente e per l'interesse generale, che nel miglioramento della stalla è elemento primo un trattamento più umano da parte dell'uomo. Se questa predicazione noi non possiamo attenderci dai macellai e di regola neanche dai veterinari, ce lo attendiamo però dagli appassionati agrari, e dai diplomati agrari che si trovano più o meno alla direzione delle cose agricole, direzione che esige molti contatti diretti o sopraluoghi fra i contadini, anche dei villaggi più eccentrici.

Dunque volevo porre in evidenza, che gli scopi della futura società nostra hanno una importanza, che supera quella che è data dal solo elevamento del buon cuore di fronte alle bestie. Buona anche la ragione della solidarietà universale fra tutti gli esseri della terra, nonchè quella che è cosa propria della vera civiltà il rispetto di tutti gli animali per quanto piccoli e brutti, ed altre che abbiamo letto in un bell'articolo a proposito della testè formatasi società protettrice di Bologna; ma noi qui in Friuli dobbiamo limitarci alle ragioni più pratiche e perciò consone alle nostre stesse popolazioni. Noi constatiamo nel basso Friuli un continuo deperimento e anche perdita nel capitale equino e bovino, specialmente durante le arature, e vediamo che quanto più il lavoratore è ignorante, rozzo, lontano dai grossi centri, e sovratutto alcoolizzato, tanto più egli fa consistere il suo interesse nell'esigere uno sforzo eccessivo dalle proprie bestie, comprese le vacche da latte, o nel fare un carreggio in più di quello che è consentito dalla loro forza, e tanto più egli le perde, o le deve vendere e girare con altre, perchè non più atte al lavoro (perdita pure questa non indifferente). Troppo spesso nei paesi della Bassa i macellai sono chiamati dai contadini a comperare bestie morte di stenti o sfinite; e, come ben si comprende, le pagano un'inezia. Poi queste bestie morte per troppi maltrattamenti o fatiche sono naturalmente vendute al pubblico. Checchè dicano gli interessati è enorme la quantità di bestie che va a finire nei negozi specialmente dei piccoli macellai, tanto che non sappiamo se dobbiamo deplorare lo sfruttamento dei contadini sciagurati, o non piuttosto se dobbiamo dire: «Contadini attenti, la colpa è vostra: cambiate trattamento verso le vostre bestie; come il bevitore non si accorge che avvelena lentamente il suo sangue, così voi lentamente rovinate le bestie, e non ve n'accorgete che non si tratta già di caso o sfortuna, ma solo della vostra opera inumana».

Lo scopo dunque della nostra società sarà quello di «fare l'interesse degli stessi contadini»; quell'interesse che essi, troppo spesso idioti dello scuole (la disperazione delle maestre) o poveri figli dell'alcool non sanno assolutamente fare. L'alcool festivo si converte in fiele, e questo dura tutta la settimana, e si sfoga proprio contro gli animali. Ogni rabbia, dispiacere, disgrazia dell'uomo viene sopportato dagli animali; non certo da altri uomini, amici o nemici che siano... «Covarî... sin due fradis!...». Ma come noi sosteniamo, che il crudele è pauroso, così noi sappiamo che con poche pubbliche contravvenzioni le stalle guarirebbero miracolosamente dai mali da cui sono colpite per opera di certi loro padroni, dalla cui mente oggi esula ogni riflessione e ragionamento.

Inoltre noi partiamo dal presupposto, che chi tratta con moderazione le bestie tutte, si trova poi nella condizione, in grazia di pochissime e facili riflessioni derivanti dall'esempio altrui o da punizioni subite, di trattare più generosamente anche i propri simili, specie i deboli, vecchi, donne, bambini. Non si vedranno più degli alcoolizzati, nel ritornare a notte in casa, minacciare col fucile la moglie e talora anche le figlie; non si insisterà più nel battere continuamente i bambini solo perchè, nel dolore, continuano a piangere e strillare; si rispetteranno di più i vecchi. Chi rispetta le bestie dunque, per ciò stesso diviene più mite e meno vile verso gli umani. Chi sfoga il proprio malanimo cogli animali, lo fa perchè non possono difendersi; ne deriva di conseguenza che gli manca il coraggio di affrontare in qualsiasi caso un forte pari suo, colui cioè che può difendersi. Ma il forte pauroso coi forti e coraggioso coi deboli è per lo più, o può essere equiparato a quello stesso imboscato o esonerato, che invece di battere i nemici nell'ultima guerra, batteva impunemente le bestie nelle retrovie o in patria. Contro questi vili, contro la vigliaccheria umana devono agire le società protettrici degli animali; e ciò nell'interesse morale e materiale dell'umanità. (Continua).

Dott. Carlo Franchi

L'on. Mussolini esamina il programma della Federaz. Internaz. Combattenti

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa dell'A. N. Combattenti comunica:

L'altro giorno la Medaglia d'oro prof. Rossi e gli onorevoli Russo e Sansanelli con la presenza dell'on. Suardo, Sottosegretario della Presidenza del Consiglio, sono stati ricevuti in particolare udienza, dall'on. Mussolini. I Commissari del Governo Reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti, hanno sottoposto al Presidente del Consiglio, il programma relativo al ricevimento dei Delegati per il Congresso della Federazione Internazionale delle Associazioni Combattenti appartenenti alle Nazioni Interalleate ed ai lavori che seguiranno dal 9al 15 settembre in Roma.

Il Presidente del Consiglio ha preso in favorevole esame tale programma dando affidamento che, salvo imprevedibili circostanze di Governo, presenzierà personalmente alla Seduta inaugurale.

Per questo Congresso i Commissari Reggenti l'A. N. C. hanno curato ogni dettaglio, desiderosi di offrire ai Delegati che qui giungeranno numerosi anche da lontane Nazioni, insieme alla prova delle amorevoli cure e del riconosciuto onore che la nostra Patria ogni giorno dimostra per gli artefici della Vittoria ed il Governo Nazionale pone in atto traducendo la riconoscenza della Nazione in opere amorevolmente assistenziali, tutta la bellezza del soggiorno in questa Roma dove le ragioni della Guerra ed il valore della Vittoria, trovano la più superba espressione. La occasione ha permesso ai Triumviri di affermare anche la esistente compattezza dell'Associazione tutta raccolta in fraternità di intenti nella sua nuova, serena attività, che si manifesta in un fervore di opere tali da renderla fattivamente partecipe degli stessi più importanti problemi economici e sociali della Nazione.

L'on. Mussolini ha dimostrato un particolare interesse per questa operosità, esprimendo tutta la sua soddisfazione ed incitando i Commissari a continuare per questa via, producendo tutto ciò che può servire ad asciugare una lacrima a sollevare da una pena ed a tradurre il valore dell'Associazione nel campo del lavoro e della produttività perchè la riconoscenza nazionale e del Governo non resti una sterile espressione, ma divenga una forma concreta di difesa dei Reduci nella vita sociale.

Il Presidente del Consiglio che ha un'anima veramente buona e generosa, ha raccomandato sopratutto l'assistenza per i più colpiti dal disagio e nella serena espressione di questo sentimento ha congedato i Commissari della A. N. C. dopo un colloquio pieno di quella cordialità che l'on. Mussolini dimostra sopratutto ogni qual volta è tratto ad interessarsi di questioni ed opere che riguardano la Grande Famiglia di quei Combattenti cui Egli stesso può sentire la gioia e l'orgoglio di appartenere.

CRONACA SPORTIVA

Girardengo a Udine

Finalmente Udine si appresta ad accogliere il prossimo 13 settembre il campionato Costante Girardengo da ben 12 anni campione italiano, e altri assi del ciclismo.

Il programma è stato con accuratezza compilato dagli organizzatori ed è il seguente:

Prima corsa di velocità dilettanti metri 1600 - Batterie.

Seconda corsa inseguimento professionisti a squadre — Squadra Veneta contro squadra nazionale.

Terza corsa di velocità dilettanti — Finale m. 1600.

Quarta corsa handicapp professionisti.

Quinta corsa a eliminazione dilettanti. — Tanti giri quanti sono i concorrenti.

Sesta corsa individuale professionisti. — Giri 30 - Chilometri 24 — Traguardo ogni 5 giri.

E' assicurata la partecipazione di 12 professionisti circa, oltre il campionissimo, avremo fra noi Zanaga attualmente in testa alla classifica per il campionato italiano, l'ex campione Mainetti, il veterano dei giri d'Italia e di Francia Rossignoli, e altri fra i quali probabilmente Aymo e Verri che fu dieci volte campione italiano.

Le iscrizioni, gratuite, per i dilettanti di terza e quarta categoria, si ricevono presso il Club Ciclistico Udinese e presso il Caffè Arco Celeste e si chiuderanno venerdì 11 settembre irrevocabilmente.

Nelle corse dilettanti, oltre i numerosi e ricchi premi verrà disputato il Gran Premio Longega offerto dalla Ditta omonima con vero senso sportivo.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 170 a 175 — Granoturco giallo da L. 142 a 151 — Segala da L. 140 a 145 — Avena da L. 140 a 145 — Orzo da pilare da L. 140 a 148.

Piazza Venerio.

Patate da L. 40 a 45 — Fagioli da L. 50 a 100 — Tegoline da L. 60 a 80 — Zucchette da L. 50 a 80 — Insalata da L. 80 a 100 — Pomidoro da L. 15 a 40 — Spinacci da L. 110 a 130 — Cappucci da L. 30 a 40 — Melanzane da L. 40 a 60 — Cetriuoli da L. 60 a 100 — Peperoni da L. 80 a 120 — Mele da L. 100 a 170 — Pere da L. 120 a 250 — Pesche da lire 300 a 500 — Uva da L. 150 a 400 — Susini da L. 150 a 220.

Il mercato dei grani, causa la pioggia, risultò scarsissimo.

Mercato animali del 1.o giovedì

Bovini ed equini.

Vacche 108; vendute 24 da L. 1500 a L. 3500 — Giovenche 15; vendute 6 da L. 2000 a 2800 — Vitelli 8; venduti 7 da L. 600 a 12000 — Cavalli 69; venduti 8 da L. 680 a 1800 — Muli 31; venduti 2 da L. 400 a 1200 — Asini 8; venduti 1 a L. 320.

Suini e ovini.

Maiali da latte 290; venduti 200 da L. 50 a 110 — Maiali da allevamento 80; venduti 40 da L. 260 a 350 — Maiali da macello 16; venduti 8 da L. 6,20 a 6,60 al chilogramma — Capre 12; vendute 12 da L. 60 a 80.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 3 settembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	759.0	747.6	745.3
Pressione al mare	759 7	750.3	756.0
Temperatura	18.0	18.8	19.1
Umidità (0-100)	82	81	88
Vento Direzione	ESE	SE	SE
Vento Forza	q. f.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,3
Temperatura minima: 18,0
Acqua caduta: mm. 35,2

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 776, sull'Irlanda
Pressione minima: 7,37, N. Scandinavia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati vari; cielo coperto; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20 (*) — 20.30.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.
PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 2?
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.20 (i) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).
Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 6.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
al sabato corsa speciale, partenza [illegible] Ritorno da Cividale 19.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.26 — [illegible] Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14
Partenze da Udine: ore 11 — 12 [illegible] 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 1? — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis ore 19.10.
(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine ore 16.30 — Arrivo Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12 [illegible] — Partenze da Vedronza: ore 9.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Linea Gorizia-Fiumicello-Grado

Partenza da Grado alle ore 6 — Arrivo a Gorizia alle ore 8 — Partenza da Gorizia alle 16 (eccettuate le domeniche).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»